

EDITORIALE

I cattolici e il lavoro: denuncia, racconto, proposta

Il lavoro come vocazione, opportunità, valore, fondamento di comunità e promotore di legalità. Sono le cinque "prospettive" verso cui sono chiamati a guardare i cattolici italiani, in vista della prossima Settimana sociale, che si terrà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre 2017 a partire dal tema "Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale". A declinarle è la lettera-invito, scritta dal Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali e a firma del suo presidente, il vescovo di Taranto monsignor Filippo Santoro, indirizzata – per tramite dei rispettivi vescovi diocesani – a tutti i "cattolici in Italia". "Il paradigma del lavoro come 'impiego' – riporta la missiva – si sta esaurendo con una progressiva perdita dei diritti lavorativi e sociali, in un contesto di perdurante crisi economica che coinvolge fasce sempre più ampie della popolazione". "È forte la necessità che quel modello di 'lavoro degno' affermato dal Magistero sociale della Chiesa e dalla Costituzione italiana trovi un'effettiva attuazione nel rispetto e nella promozione della dignità della persona umana".

In secondo luogo, "il lavoro è opportunità, che nasce dall'incontro tra impegno personale e innovazione in campo istituzionale e produttivo". "La creazione di lavoro – sottolinea il documento al riguardo – non avviene per caso né per decreto, ma è conseguenza di uno sforzo individuale e di un impegno politico serio e solidale". Poi, il riconoscimento del lavoro come valore, "in quanto ha a che fare con la dignità della persona, è base della giustizia e della solidarietà sociale e genera la vera ricchezza". Ancora, "è fondamento di comunità, perché valorizza la persona all'interno di un gruppo, sostiene l'interazione tra soggetti, sviluppa il senso di un'identità aperta alla conoscenza e all'integrazione con nuove culture, generatrice di responsabilità per il bene comune". Infine, "rispetto a un contesto in cui l'illegalità rischia di apparire come l'unica occasione di mantenimento per se stessi e la propria famiglia", il lavoro degno deve promuovere la legalità, e quindi "diventa indispensabile creare luoghi trasparenti affinché le relazioni siano autentiche e basate sul senso di giustizia e di eguaglianza nelle opportunità".

La prossima Settimana sociale andrà preparata con un "percorso diocesano" per portare a Cagliari un contributo "partecipato", seguendo "quattro registri comunicativi". In primo luogo la denuncia: "Vogliamo assumere la responsabilità di denunciare le situazioni più gravi e inaccettabili: sfruttamento, lavoro nero, insicurezza, disuguaglianza, disoccupazione – specie al Sud e tra i giovani – e problematiche legate al mondo dei migranti". Poi, il racconto del lavoro "nelle sue profonde trasformazioni, dando voce ai lavoratori e alle lavoratrici, interrogandoci sul suo senso nel contesto attuale". E, per andare oltre la denuncia, vi è pure la volontà di far emergere "le tante buone pratiche che, a livello aziendale, territoriale e istituzionale, stanno già offrendo nuove soluzioni ai problemi del lavoro e dell'occupazione". Infine, "costruire alcune proposte che, sul piano istituzionale, aiutino a sciogliere alcuni dei nodi che ci stanno più a cuore".

Da ultimo, nella lettera-invito il Comitato segnala alcune tappe a livello nazionale verso l'appuntamento di Cagliari, a partire dal Festival della dottrina sociale (Verona, 24-27 novembre 2016), passando per il Convegno "Chiesa e lavoro. Quale futuro per i giovani del Sud" (Napoli, 8-9 febbraio 2017), il seminario dell'Ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro (Firenze, 23-25 febbraio 2017) e il convegno nazionale di Retinopera dedicato al "senso del lavoro oggi" (Roma, 13 maggio 2017).

Francesco Rossi

BARRAFRANCA

Una serie di eventi hanno sensibilizzato ragazzi e adulti sui temi della violenza di genere

di Salvo Di Salvo

2

GELA

Guerra di carte bollate nella Commissione d'indagine sui rifiuti

di Liliana Blanco

3

DIOCESI

C'è chi va e c'è chi viene. Gli avvicendamenti nella guida delle parrocchie

di Cosenza - Rabita

4-5



Misericordia et misera

Papa Francesco chiude il Giubileo: la misericordia "non è una parentesi", ma l'"icona" della Chiesa

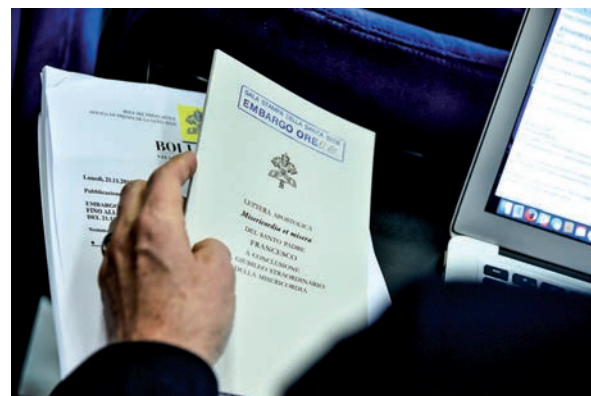
La misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, perché l'incontro tra Gesù e l'adultera è l'"icona" non solo dell'Anno Santo straordinario che si è appena concluso, ma dello stile del cristiano. Il Giubileo finisce, il Giubileo continua: nella Lettera apostolica "Misericordia et misera", Papa Francesco afferma che "questo è il tempo della misericordia", e auspica una "conversione pastorale" che metta al centro i poveri e l'ascolto della gente. "Le nostre comunità si aprano a raggiungere quanti vivono nel loro territorio perché a tutti giunga la carezza di Dio attraverso la testimonianza dei credenti", l'invito di Francesco: la tentazione di fare la "teoria della misericordia" si supera "nella misura in cui questa si fa vita quotidiana di partecipazione e di condivisione". Tra le novità del documento, la facoltà per tutti i sacerdoti, "in forza del loro ministero", di concedere l'assoluzione dal "procuro peccato di aborto"; l'estensione dell'assoluzione dai peccati anche ai lefevbriani "fino a nuove disposizioni"; la proroga del servizio dei "Missionari della misericordia"; la proposta di dedicare una domenica alla promozione della Bibbia nelle diocesi e di istituire una Giornata mondiale dei poveri, nella XXXIII domenica del tempo ordinario.

"In una cultura spesso dominata dalla tecnica, sembrano moltiplicarsi le forme di tristezza e solitudine in cui cadono le persone, e anche tanti giovani", l'analisi del Papa: per un futuro non "ostaggio dell'incertezza" la misericordia è l'unico antidoto a "malinconia, tristezza e noia, che lentamente possono portare alla disperazione". No alle "chimere che promettono una facile felicità con paradisi artificiali", sì alla misericordia come "vento impetuoso e salutare", di fronte al quale "non si può rimanere indifferenti, perché cambia la vita", come abbiamo sperimentato nell'anno giubilare appena trascorso.



Ora "è tempo di guardare avanti", tramite una "conversione pastorale" nella liturgia, nei sacramenti, nella catechesi, nell'ascolto della Parola di Dio, nella cura e nella preparazione dell'omelia. "È mio vivo desiderio che la Parola di Dio sia sempre più celebrata, conosciuta e diffusa", scrive il Papa proponendo una domenica dedicata "interamente" alla Bibbia, con iniziative di "creatività" pastorale tra cui "la diffusione più ampia della lectio divina".

"Il sacramento della riconciliazione ha bisogno di ritrovare il suo posto centrale nella vita cristiana", raccomanda Francesco prorogando il ministero dei 1.142 "Missionari della misericordia" inviati nelle diocesi del mondo durante il Giubileo. "Noi confessori", aggiunge fornendo accurate disposizioni per lo svolgimento del ministero, abbiamo "la responsabilità di gesti e parole che possano giungere nel profondo del cuore del penitente, perché scopra la vicinanza e la tenerezza del padre che perdona". Anche "nei casi più complessi", "Concedo d'ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto",



la novità più eclatante del documento, in cui si estende anche "fino a nuove disposizioni" la facoltà dei sacerdoti della Fraternità San Pio X di assolvere i loro fedeli dai peccati.

"Tutti abbiamo bisogno di consolazione", scrive Francesco evocando uno dei momenti più originali del suo Giubileo: la Veglia per asciugare le lacrime. In un momento di "crisi" come il nostro, la "forza consolatrice" deve andare prima di tutto alle "nostre famiglie", le cui situazioni vanno valutate da parte del sacerdote con "un discernimento spirituale attento, profondo

continua a pag. 8...

Piazza in Mostra

Interessante esposizione al Museo diocesano di tesi di laurea in architettura per mettere in rilievo il grande patrimonio artistico di Piazza Armerina. L'inaugurazione si svolgerà il 2 dicembre e rimarrà aperta fino al 4 gennaio 2017



Segni di architettura contemporanea per la città storica di Piazza Armerina

Riaperta la Cappella

Il Seminario torna ad essere casa di tutti

Con una adorazione Eucaristica sono partite le attività degli Amici del Seminario per il nuovo anno pastorale. Per l'occasione gli aderenti si sono riuniti nella Cappella del Seminario di via La Bella, riaperta al culto dopo tanti anni di chiusura per i lavori che hanno interessato l'ex convento domenicano. Presenti anche tanti "vicini di casa" del seminario, emozionati di poter nuovamente entrare in un luogo ad essi familiare e rivivere tanti bei ricordi (pag. 3).



Questo numero di Settegiorni è stato consegnato al CPO di Poste Italiane Caltanissetta venerdì 25 novembre alle ore 12

Violenza di genere, eventi a Barrafranca



“**I**giornalisti hanno una grande responsabilità nell'utilizzo dei termini nei confronti delle donne vittime di stalking”. Lo ha detto la scrittrice Giusy De Paola a conclusione del seminario per la formazione dei giornalisti sul tema “Violenza di genere, il ruolo dei mass media: Angelo e Stalker” che si è svolto il 18 novembre, nella sala conferenze

del Palagiovani di Barrafranca. Il seminario è stato organizzato dalla sezione provinciale dell'Unione cattolica della stampa italiana di Enna e promosso dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, dall'Ordine dei Giornalisti di Sicilia e dalla sezione provinciale dell'Assostampa, dall'Ucsi Sicilia, con il patrocinio del Comune di Barrafranca.

Il seminario è stato aperto dai saluti del sindaco di Barrafranca, Fabio Accardi, dall'assessore ai servizi sociali del comune di Pietraperzia, Laura Corvo e dal vicario foraneo don Salvatore Nicolosi, il quale ha portato i saluti del vescovo Rosario Gisana.

Relatori il segretario provinciale dell'Assostampa di Enna, Josè Trovato, la psicologa Maria Concetta Aleo, il consigliere nazionale dell'Ucsi e presidente della sezione provinciale di Siracusa, Salvatore Di Salvo e la scrittrice Giusy De Paola. “Barrafranca ha una visibilità nazionale anche se è un centro di periferia – ha detto il sindaco Accardi – e questa problematica ha coinvolto molte associazioni; questo vuol dire che si deve mostrare apertura al

territorio perché solo così si può fare la giusta prevenzione. Nel nostro comune presto si aprirà una casa di accoglienza per donne vittime di violenza”

L'iniziativa è stata promossa dall'amministrazione comunale di Barrafranca e vi ha aderito la diocesi di Piazza Armerina e sostenuta da varie realtà del territorio e diverse associazioni.

L'evento ha aperto la settimana dedicata a tutta una serie di eventi e momenti di riflessione in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

I giornalisti Salvatore Di Salvo e Renato Pinnisi hanno intervistato Giusy De Paola con la quale hanno ripercorso la sua storia. “I sentimenti e le emozioni accompagnano la nostra vita, sono la nostra bussola e possono cambiare

il nostro destino. I rapporti di coppia a volte hanno risvolti dolorosi e inaspettati, procurando sofferenze e delusioni – sostiene Giusy De Paola –. A tutto questo vi è un perché, una risposta, una via d'uscita. Io racconto la mia storia, il mio dolore e le mie paure, vivendo in prima persona la trasformazione del mio più grande amore in uno stalker. La mia forza e i miei percorsi spirituali con gli angeli mi hanno guidato fino a trovare una via d'uscita”.

in breve

Gela - I detenuti si cimentano con i fornelli

Chef per un giorno. Sono i detenuti del carcere di Gela, che dopo aver preso parte ad un progetto di gastronomia, organizzato dall'associazione “Gli amici di Antifemo ed Entimo”, presieduta da Franco Città, prepareranno un pranzo di beneficenza. L'iniziativa, resa possibile grazie alla collaborazione dello chef Totò Catania, si terrà il 2 dicembre alle 12, nella sala teatro della Casa Circondariale e il ricavato verrà devoluto all'associazione Airc. L'iniziativa, promossa dal direttore della struttura carceraria, Gabriella Di Franco, è stata resa possibile grazie anche ad alcuni sponsor e cioè Appeteating, Varchi Mobili, Banca Mediolanum e Rotary Club.

Villarosa - Seminario sul quesito referendario

Il 18 novembre, nell'ambito della catechesi per adulti, nella parrocchia San Giacomo in Villarosa, si è tenuto un seminario sul tema “le riforme costituzionali”. Accogliendo le indicazioni della CEL, la quale consiglia di informarsi sul valore di un sì o di un no abrogativo in materia di referendum, (compito che può essere svolto dalle Diocesi o dalle parrocchie), don Tino Regalbuto ha organizzato un incontro sul quesito referendario. Il Vicario foraneo, traendo spunto dalla Lettera a Diogneto: “I cristiani obbediscono alle leggi stabilite, eppure con la loro vita superano le leggi”, ha detto “il nostro incontro serve a comprendere come il nostro compito di cittadini non ci esula da cristiani a vivere le vicende storiche”. I lavori sono proseguiti con l'intervento tecnico del dott. Giuseppe Russo, il quale ha analizzato il quesito referendario. È seguito, tra la nutrita assemblea, un interessante dibattito e un particolare apprezzamento nel modo imparziale della conduzione dell'incontro.

Barrafranca - Chiusa per lavori il viale Gen. Cannada

Completamento dei lavori al bivio Catena e chiusura temporanea di un tratto del viale Generale Cannada a partire dal 21 novembre fino al 31 gennaio 2017. A riferirlo è l'amministrazione comunale di Barrafranca tramite il caposettore competente, arch. Francesco Costa. I lavori della ditta incaricata prevedono 74 giorni suddivisi in due fasi operative, si riferiscono al completamento dell'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico in viale Generale Cannada. Sono stati approntati dei percorsi alternativi per tutta la durata dei lavori con divieto di sosta ambo i lati, per la realizzazione di un collettore per la raccolta delle acque bianche da confluire nel torrente Tardara.

Videoclip dei ragazzi dello Sprar di Caltanissetta

Il 25 novembre scorso presso la sala riunioni di via Martoglio a Caltanissetta, è stato presentato il videoclip “Luce negli Occhi” della rock band “Controtempo”. L'iniziativa è inserita nell'ambito delle attività promozionali del progetto SPRAR Minori, realizzato in collaborazione con il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta. La canzone e il videoclip, interamente girato a Caltanissetta, sono ispirati e dedicati all'impegno in favore dei minori stranieri non accompagnati e delle donne vittime di violenza da parte della cooperativa sociale Etnos e del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta.

Premio speciale per Graziano Pecoraro

Grande riconoscimento per il giovane Graziano Pecoraro, studente del Liceo Linguistico “L. Da Vinci” di Piazza Armerina, che qualche settimana fa è stato convocato a Palermo dalla FINP, federazione italiana nuoto paralimpico, per la consegna di un premio speciale. Graziano è stato premiato per i miglioramenti ottenuti durante il quadriennio 2012-2016 di attività agonistica. Il promettente ragazzo ha iniziato a nuotare a soli 6 anni, incitato dalla mamma, poi via via questo allenamento è diventato sempre più importante. Graziano, bimbo molto timido, ha trovato in questa attività sportiva anche la forza di aprirsi agli altri e socializzare.

4 medaglie per Carmelo Caiola

Torna da Malta con al collo quattro medaglie, tre d'oro e una d'argento, dopo aver disputato la competizione mondiale organizzata dalla World Martial Kombat Federation. Carmelo Caiola, gelese 24 anni, già campione regionale nella specialità K1, va a rappresentare l'Italia ai mondiali di sport da combattimento disputati nell'isola di Malta dal 10 al 13 Novembre, e lo fa egregiamente, salendo per ben 3 volte sul gradino più alto del podio.

Carmelo Caiola viene decretato Campione del Mondo nelle discipline Kick Boxing Full Contact, categoria -70kg, - nella quale batte il Campione in carica, l'italiano Gaspare Madone, Kick Light, categoria -65 kg, e K1, categoria 65kg, e vice Campione del Mondo nella disciplina K1, categoria 70kg.

Carmelo, che pratica questo sport da soli 3 anni, si è preparato duramente per questa competizione mondiale, sotto la guida di due tecnici, il maestro Arcangelo Romano di Gela e il maestro Biagio Nogara di Licata. Dopo l'incontro del 6 agosto scorso, che si è tenuto a Licata, valido proprio per le selezioni per entrare a far parte della squadra nazionale italiana, Caiola ha iniziato un periodo di preparazione molto impegnativo che lo ha portato a conquistare le quattro medaglie.

«Sono uscito da quel tunnel e in un attimo la mia testa si è liberata di ogni pensiero. Ne era rimasto solo uno: il ring. Camminavo tra le persone e continuavo a guardarlo. Quella bandiera



italiana sulle spalle sembrava darmi ancora più motivazione, perché sapevo che non era solo per me che lo stavo facendo. Non pensavo più al mio avversario, ma solo che finalmente era arrivato il momento di dimostrare quanto valevo e l'unico posto in cui potevo farlo era lì dentro: quel ring che spaventa alcuni, ma che per me rappresenta il luogo in cui posso esprimere davvero tutto ciò che sono». Le parole che il campione del

Mondo Carmelo Caiola affida al suo profilo Facebook descrivono perfettamente le emozioni che provava in quei momenti.

«Ho vissuto delle emozioni uniche. Il livello dei miei avversari era molto più alto rispetto a quello a cui ero abituato – ci racconta oggi Carmelo, che prova a spiegare le sue sensazioni, ancora molto forti e vive, nonostante sia già passato qualche giorno dal suo rientro a Gela. Ho incontrato sul ring atleti che avevano alle spalle molti più incontri di me, ma con determinazione e forza di volontà sono riuscito a conquistare queste medaglie».

ROBERTA CUVATO
TENSIVAMENTE.IT

I ragazzi dell'Orizzonte Gela al torneo di rugby

Il 15 novembre scorso si è svolta a Ragusa una interessante iniziativa di Flag Rugby unificato a 7 tra la formazione dell'Orizzonte Gela costituita da: Armando Sciascia, Graziano Bennici, Emanuele Barona, Mario Pizzardi, Francesco Mammano, Mario Palmeri, Ignazio Palmeri, Franco Palmeri, Nuccio Samà e dai giovani atleti kids del Padua Ragusa, dei coetanei dell'Audax e del Carlentini.

Una iniziativa determinata dalla collaborazione in Sicilia da Rugbylja e Special Olympics Sicilia che ha come obiettivo di creare una squadra di rugby inclusiva ed integrata in ogni club siciliano. Importanti sono stati i consigli tecnici del Presidente del Comitato Regionale Siciliano di Rugby, Orazio Arancio.

Attraverso questa prima partita abbiamo dimostrato ancora una volta che l'integrazione è possibile che con l'aiuto di tutti si possono superare le differen-

ze. Infatti i ragazzi si sono confrontati rispettandosi e unendo le loro diverse abilità costituendo una squadra coesa.

Molto interessante è stato il terzo tempo Padua non soltanto per la cena e il super dolce, una torta gigante per il compleanno del Presidente Arancio, ma soprattutto per la bellissima serata passata con i giovani atleti e le loro famiglie.

Grazie a tutti gli artefici che hanno reso possibile questo pomeriggio d'inclusione, a cominciare da Pancrazio di Rugbylja a Daniele Ricci di Special Olympics Italia a Carmelo Nicitra, Nino Modica e Francesco Schininà del Pa-



dua, Gianni Biazzo Gianna Giummarra dell'Audax, Silvana Palumbo, le famiglie Sciascia, Samà, gli atleti dell'Orizzonte Gela ed i giovani atleti della provincia di Ragusa.

NATALE SALUCI
PRESIDENTE
SPECIAL OLYMPICS GELA

L'Angolo della Prevenzione



Mandarini

I mandarini sono prodotti dal Citrus reticulata del cui genere appartengono anche il cedro e il pompelmo. Il mandarino è un frutto dal sapore dolce e gradevole. Il frutto emana un odore piacevolmen-

te aromatico ed è amato anche per la praticità nella sbucciatura. Tra le varietà si citano il “tangerino”, chiamato così per via del porto di Tangeri in Marocco da dove partivano le esportazioni in America, che ha come caratteristica di avere una protuberanza al polo dove è attaccato il peduncolo, l'avana, il satsuma (importato in Europa dal Giappone alla fine dell'Ottocento), e altre varietà delle quali bisogna ricordare il dolcissimo mandarino di Ciaculli chiamato “manda-

rino tardivo di Ciaculli” che è una varietà protetta e per la quale è stato istituito un consorzio. I mandarini sono principalmente ricchi di vitamina C e vitamina A (anche in forma di provitamina), vitamine del gruppo B dove per la B1 (0,08 mg/100 gr.) e la B2 (0,07 mg/100 gr) si pone, tra tutta la frutta fresca, al secondo posto per contenuto subito dopo l'avocado. Annotiamo che la mancanza di vitamina B1 provoca una malattia detta beri-beri con interessamento del siste-

ma nervoso con sintomi quali la paralisi e la perdita della sensibilità; la carenza di vitamina B2 provoca disturbi nell'accrescimento, alterazioni della pelle, problemi oculari (opacità della cornea, bruciore, congiuntivite e diminuzione della acutezza visiva) e arrossamento del cavo orale e della lingua (che diviene anche dolente). Tante altre notizie le potete apprendere dal mio libro, edito da Maurizio Vetri Editore, “La Frutta da Tavola – Benefici e Virtù”.

a cura del dott. Rosario Colianni

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Mentre la Procura indaga e la Tekra continua a lavorare incassando tre milioni in più

Commissione rifiuti, finisce a colpi di querele

La commissione consilia-
re d'indagine sui rifiuti
al comune di Gela avrebbe
dovuto alzare il velo su even-
tuali irregolarità della gestio-
ne; è stata chiesta ed ottenuta
dal consigliere Angelo Ama-
to ma sembra essere divenuta
un boomerang. Adesso. Ma
il futuro potrebbe riserva-
re tante sorprese. Le prime
sono già arrivate dalla Pro-
cura della Repubblica che ha
avviato un'indagine dove fi-
gurano già nomi e cognomi
precisi. E sembra essere solo
i primi. Nel frattempo la di-
tta che si occupa dell'appalto
dei rifiuti continua a lavora-
re tranquillamente, con de-
roghe su deroghe e quasi tre
milioni in più rispetto al con-
tratto di base con il placet dei
consiglieri che hanno votato
il bilancio che consacra le
somme aggiuntive.

Queste dinamiche avreb-
bero dovuto essere chiarite
dalla commissione d'indagi-
ne sui rifiuti. E invece dopo
la consegna della relazione
finale arriva il vero terremoto
che sposta l'attenzione su un
altro versante. Non più sulla

gestione dei rifiuti ma sulle
beghe si palazzo: le dichiara-
zioni del promotore di questa
iniziativa hanno toccato il
resto della commissione che
dopo essere stata sentita dal-
la polizia, ha lanciato fulmini
e saette. Il giovane Amato
viene definito dott. Jekyll e
mr. Hyde e c'è il sospetto
che qualcuno muova le fila
di questo tira e molla che
ha già catturato l'attenzione
del mondo della politica e
dei media. Amato ha riferito
agli organi inquirenti di aver
subito pressioni da parte dei
colleghi che lo avrebbero 've-
latamente' dissuaso dal pro-
posito di far luce sui misteri
dei rifiuti e la vicenda finisce
a colpi di carta bollata. Da un
lato che l'irruento consigliere
Angelo Amato che ha dichia-
rato di aver subito pressioni
mirate a 'lasciar correre' sulle
magagne dell'appalto 'indi-
ziato' e dall'altro ci sono gli
altri componenti che si difen-
dono e sferrano il contrattac-
co.

Reazione dura quella dei
componenti della commis-
sione d'indagine sui rifiuti

che si sono visti investire di
una serie di illazioni dal loro
collega Amato che, interro-
gato dalla polizia avrebbe af-
fermato di aver subito 'pres-
sioni larvamente minato-
rie'. La commissione ha te-
nuto una conferenza stampa
per spiegare il punto di vista
dei componenti che si sono
visti puntare l'indice contro.
Il primo a raccontare la sua
verità è stato il coordinatore
Salvatore Gallo: "Nessuno ha
mai impedito al consigliere
Amato l'accesso agli atti - ha
detto - di contro però non è
stato permesso che la docu-
mentazione venisse fotogra-
fata o portata a casa, come
lui avrebbe voluto fare".

"Facciamo una supplica
alla Procura della Repubblica
per fare chiarezza su questa
vicenda. Abbiamo sempre
cercato di accontentarlo - ha
detto Siragusa -. Una sola
volta abbiamo detto di no:
quando Amato ha proposto
di sentire Nardo, ma solo
perché Nardo è stato una
meteora e non ci siamo senti-
ti di spendere sei o settemila
euro di denaro pubblico per

una cosa che non ritenevamo
indispensabile. Siamo dispo-
nibili ad essere riascoltati per
fornire ulteriori approfondi-
menti".

"Sdegno e amarezza il
primo giorno - ha detto Ro-
mina Morselli - ma nessuna
sorpresa visto che è stato il
naturale epilogo dell'atteg-
giamento provocatorio che
ha tenuto in tutto il corso dei
lavori. Abbiamo fatto il no-
stro lavoro con la massima
trasparenza: abbiamo svilup-
pato una serie di audizioni.
Nell'esposto di Amato si in-
tuisce che noi conducevamo
le audizioni articolando una
serie di domande che non
portavano a nulla. Se invece
vengono ascoltate si evince
che i maggiori quesiti sono
stati fatti con cognizione di
causa e obbiettivo mirato.
Adesso serve fare chiarezza.
La città ha bisogno di sape-
re a chi deve riporre fiducia.
Siamo stati contattati tele-
fonicamente come persona
informata dei fatti". Si preve-
dono controdenunce.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Giovani sempre più soli!

“Viviamo in un tempo in cui i giovani sono sempre
più emarginati, soli e senza futuro, è il momento
in cui devono farsi promotori della gioia del Vangelo e
diffondere la bellezza dell'amore familiare, preoccuparsi
della città, aprirsi al mondo. Sono tutte attenzioni che of-
friranno indirettamente e direttamente sostegno alla loro
ricerca di senso e di futuro”.

A parlare è don Rosario Sultana, direttore dell'ufficio dei
giovani della diocesi di Noto, lanciando un appuntamento
insolito, il primo sabato di Avvento, riunire tutti i giova-
ni del territorio per una veglia di preghiera. “Mostraci il
tuo volto e saremo salvi”; partendo dal Salmo 79 verranno
chiamati i movimenti e i gruppi per un importante mo-
mento di riflessione, alla luce anche degli ultimi dati Istat
sul rapporto giovani. Questi ultimi vengono visti sempre
di più come poco occupati, poco coinvolti; 6 su 10 vivono
ancora con i genitori, il 42% sogna un futuro all'estero.

Secondo il parroco “i giovani di oggi guardano il domani
senza una reale capacità di coinvolgimento nella costru-
zione del loro futuro, ecco perché stiamo tentando, come
pastorale giovanile della diocesi di Noto di indicare nel
volto di Gesù, l'uomo perfetto, la vera risposta alla do-
manda che i giovani si pongono nel loro bisogno di sen-
so, nel desiderio di capire la direzione da intraprendere,
alla ricerca della loro vera identità. La veglia dei giovani
in Avvento vuole essere un'occasione, un momento di pre-
ghiera per sollecitare nei giovani alcune risposte alle loro
domande di futuro e di senso della vita”.

Sarebbe bello che, sul modello di questa iniziativa, tute le
altre diocesi si attivassero per andare incontro a quelle do-
mande e interrogativi che oggi angosciano i giovani e so-
prattutto le famiglie, sempre immerse in angoscianti sce-
nari che purtroppo non si aprono a futuri lavorativi certi.
E se da un lato le istituzioni spesso cadono nella demago-
gia, magari elargendo contributi ai giovani mascherati di
propaganda politica nel nome della cultura, dall'altro la
Chiesa è seriamente preoccupata sul futuro che attende le
nuove generazioni in termini occupazionali. Il numero di
giovani che decidono di rimanere nelle famiglie d'origine
purtroppo è in ascesa e questo è un dato, chissà se pro-
prio dai giovani stessi partisse un risveglio delle coscienze
un riscatto morale oggi più che mai necessario.

info@scinaro.it

Policromia, mostra al Museo diocesano

Venerdì 2 dicembre alle ore 17 presso il
Museo Diocesano di Piazza Armerina
sarà inaugurata la mostra “Policromia. Segni
di architettura contemporanea per la città
storica di Piazza Armerina”.

Si tratta di una mostra di tesi di laurea in
Architettura che si terrà dal 2 dicembre 2016
al 4 gennaio 2017. La cerimonia inizierà con
i saluti dei rappresentanti delle Istituzioni
coinvolte: il vescovo mons. Rosario Gisana,
il sindaco Filippo Miroddi, l'arch. Giovanna
Susan, direttrice del Polo Regionale di Piazza
Armerina, Aidone ed Enna per i siti cultura-
li, Parchi archeologici della Villa del Casale e
di Morgantina; arch. Salvatore Gueli, Soprin-
tendente BB.CC.AA. di Enna; prof. Giovanni
Tesoriere, Prorettore e Preside della Facoltà
di Ingegneria e Architettura dell'Università di
Enna “Kore”; arch. Leonardo Russo, Preside
dell'Ordine degli Architetti Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori della Provincia di
Enna.

La città di Piazza Armerina è come un libro
aperto: i secoli trascorsi ci hanno consegna-
to personaggi, avvenimenti e, soprattutto, un
considerabile patrimonio culturale costru-
ito pieno di monumenti che arricchiscono e
completano la sua “architettura corale”. Pro-
prio le pagine di questo libro rischiano di ri-
manere chiuse, dimenticate o, ancor peggio,
sconosciute alla maggior parte degli abitanti.
Si corre il pericolo di “perdere la memoria”,
con la conseguenza di non riuscire più a tra-
smettere all'esterno l'immagine e la cultura di
Piazza Armerina.

Il Comitato organizzatore della mostra –
composto dagli architetti Salvatore Ciantia,
Luca Fauzia, Chiara Ficarra e Daniele Mili-
tello – si è impegnato nella ricerca delle tesi
di laurea di giovani colleghi, laureati presso
gli atenei siciliani dal 2011 ad oggi. Sono sta-
ti raccolti 10 lavori relativi agli studi condot-

ti da giovani architetti
nell'ambito della reda-
zione delle tesi di laurea
che condividono l'inte-
resse verso la storia del
territorio e il rispetto
per il suo patrimonio
culturale.

I diversi lavori saran-
no raccontati lungo un
percorso composto da
8 temi che focalizzano
l'attenzione su alcuni
degli edifici più rappre-
sentativi del patrimonio
architettonico della cit-
tà di Piazza Armerina.
Molti di questi si trova-
no ai margini del circui-
to culturale e turistico
del territorio, chiusi o
abbandonati e dimenticati, soggetti quindi
ad incuria. Altri invece, anche se da poco re-
staurati e resi nuovamente fruibili, stentano
ad esercitare il ruolo culturale naturale che gli
appartiene.

Gli 8 temi dell'esposizione, definiti ognuno
con un proprio colore, sono i seguenti: chiesa
di S. Francesco; chiesa di S. Pietro; chiesa di
S. Anna; chiesa dei Teatini; chiesa di S. Chia-
ra (ex Ist. Magistrale) e Torre del Padresanto;
chiesa di S. Andrea; ex Istituto Tecnico Indu-
striale; ex cinema Ariston; ex Palazzo Vesco-
vile (attuale Museo Diocesano)

Nell'ambito dell'allestimento saranno pro-
iettati contributi video che arricchiranno
l'esperienza di fruizione della mostra e un
plastico in scala 1:500 di una parte del cen-
tro urbano di Piazza Armerina, eseguito con
tecniche di prototipazione rapida mediante
l'uso delle più recenti tecnologie nel campo
della realizzazione di maquette architettoni-

eventi collegati alla mostra

- Inaugurazione 2 dicembre 2016
- 5/6/7 dicembre 2016 Incontro con le scuole e l'università (mattina/pomeriggio)
- 5-9 dicembre 2016 Convegno con dibattito organizzato in collaborazione con gli operatori turistici
- 14 dicembre 2016 Seminario tecnico formativo con dibattito a cura di una azienda leader nel settore dell'illuminotecnica, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti (mattina e pomeriggio)
- 21 dicembre 2016 Concerto di pianoforte (sera)
- 4 gennaio 2016 Evento di chiusura esposizione con dibattito (sera)

che. Il percorso si snoderà
lungo un'ideale passeggiata
tra i temi proposti e sarà fru-
ibile in compagnia degli stessi architetti che si
occuperanno di tenere sempre aperti i locali
del Museo.

La proposta ha raccolto l'immediato con-
senso e il patrocinio della Diocesi di Piazza
Armerina che, attraverso il supporto di don
Filippo Salamone in qualità di direttore del
Museo Diocesano, ha sostenuto pienamente
l'organizzazione dell'evento mettendo a
disposizione la sede dove allestire l'espo-
sizione.

Nell'iniziativa è già stato coinvolto il
Laboratorio di Restauro dei Beni Archi-
tettonici e Culturali dell'Università degli
Studi di Enna “Kore”, che ha dimostrato
vivo interesse e ha messo a disposizione
le proprie competenze e le strumenta-
zioni necessarie alla realizzazione delle

stampe 3D degli edifici e per le lavorazioni di
modellazione del plastico in scala.

Un supporto fondamentale sarà garantito
dal coinvolgimento dell'Ordine degli Archi-
tetti PPC della Provincia di Enna, il quale ha
immediatamente raccolto l'invito del Comita-
to Organizzatore assicurando pieno appoggio
relativo in particolare alla comunicazione isti-
tuzionale con altri Enti.



Barrafranca - Chiesa San Benedetto.
La tela nell'altare maggiore
coperta da un pesante velo protettivo,
in attesa del restauro

Partono i restauri di san Benedetto. Ora bisogna restaurare i dipinti

Il 29 novembre a Barrafranca saranno consegnati alla ditta appal-
trice i lavori di restauro, recupero, consolidamento conservativo
e valorizzazione della chiesa di San Benedetto e dei locali annessi.
All'interno della chiesa, affisso alla parete centrale, esiste un quadro,
dipinto su tela raffigurante la “Madonna in Gloria, la Trinità. Santi
Benedetto e Scolastica e altri Santi Benedettini” del sec XVII, olio su
tela. cm 380x230. Tale quadro deve essere spostato per consentire
all'Impresa esecutrice i lavori di ristrutturazione dei muri perime-
trali.

La Sovrintendenza di Enna, nel 2013, ha già redatto un progetto
di restauro del dipinto, trasmettendolo alla Prefettura per il relativo
finanziamento da parte del F.E.C. (Fondo Edifici di Culto), ente
proprietario della chiesa. Quest'ultimo aveva fatto presente che il
progetto sarebbe stato finanziato ad inizio lavori di restauro della

chiesa.

Pertanto il sindaco di Barrafranca, Fabio Accardi, ha chiesto alla
Prefettura, anche a nome della cittadinanza molto devota alla sacra
immagine del dipinto, di attuare le procedure per fare aggiornare
il progetto di restauro che all'epoca era stata prevista una spesa di
40,000 euro, e di esaminare la possibilità del finanziamento tramite
il Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno. Nel frattempo
ha chiesto lo spostamento del quadro e la sua collocazione presso la
Soprintendenza di Enna.

AIDONE La liturgia di inizio del ministero si è svolta a Sant'Anna il 26 novembre

Don Massimo inizia a fare il parroco

Con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, don Massimo Ingegnoso ha iniziato il suo ministero di parroco nella parrocchia Maria Ss. di Lourdes in Sant'Anna di Aidone. Sabato 26 novembre, la comunità Aidonese, e in particolare la comunità della parrocchia, ha accolto il suo nuovo parroco, che già dallo scorso mese di ottobre, dopo l'annuncio della nomina, ha iniziato a muovere i primi passi in mezzo alla comunità di Sant'Anna. Don Massimo è stato accolto dalla Confraternita del Santissimo Crocifisso, che ha sede in parrocchia, e da una rappresentanza delle altre Confraternite cittadine, nella piazza Cordova, e lo hanno accompagnato nella chiesa di San Giovanni da dove ha avuto inizio la processione per la Celebrazione Eucaristica. Dinanzi la porta della parrocchia, il vescovo ha simbolicamente consegnato le chiavi al nuovo parroco, il quale ha spalancato il portone. Suggeriti e semplici allo stesso tempo i diversi momenti dell'immissione nell'ufficio di parroco: la lettura della Nomina, e poi la consegna dei "luoghi" propri del ministero del parroco: il Tabernacolo, il Confessionale, il fonte battesimale e l'invito a suonare le campane. Nel corso della Celebrazione, don Massimo ha fatto la professione di fede, rinnovato la promessa di obbedienza al vescovo e il giuramento sull'E-

vangelario di osservare l'insegnamento Magisteriale della Chiesa. Prima della Benedizione, il Vescovo ha invitato il nuovo parroco alla sede presidenziale, invitandolo a "presiedere la comunità parrocchiale nella carità in unione con il vescovo". Don Massimo, ha rinnovato il suo grazie al vescovo per aver riposto in lui la fiducia per questo compito.

Il nuovo parroco, è originario di Gela, dove è nato 38 anni fa. È cresciuto nella parrocchia San Giacomo e nel cammino neocatecumenale ha maturato la sua vocazione al sacerdozio. Si è formato nella comunità del Seminario vescovile di Piazza Armerina, frequentando la Facoltà Teologica di Sicilia di Palermo dove ha conseguito il grado accademico del Baccellierato ed ha completato i corsi per la Licenza in Sacra Teologia. È stato ordinato sacerdote il 31 ottobre del 2012 da mons. Michele Pennisi nella parrocchia Sacro Cuore di Gela dove fino alla nomina di parroco ad Aidone è stato vicario Parrocchiale. È stato anche vicario Parrocchiale della parrocchia San Giuseppe di Niscemi.

La Parrocchia Maria Ss. di Lourdes, in origine fu eretta l'1 novembre del 1958 presso il borgo Baccarato, in territorio di Aidone, dove esisteva una miniera per l'estrazione dello zolfo, ed era abitato dai minatori e dalle loro famiglie. Con la dismissione della miniera a metà degli anni '70 e l'abbandono del

Borgo, la parrocchia cessò le sue attività. In seguito allo sviluppo edilizio del quartiere di Sant'Anna ad Aidone, fu chiesto al vescovo di erigere una nuova parrocchia. Il vescovo mons. Sebastiano Rosso, accogliendo la richiesta nel 1984, trasferì il titolo alla chiesa di Sant'Anna, un'antica chiesa francescana. La nuova parrocchia di Aidone si chiamò così Maria Ss. di Lourdes in Sant'Anna e don Antonino Calcagno Spadaro che era stato parroco al Baccarato, divenne anche il primo parroco della nuova parrocchia. Alla sua morte, il 17 agosto 1990, fu nominato amministratore parrocchiale don Rosario Di Dio. In seguito per un biennio la parrocchia fu retta "in solido" da don Felice Oliveri e don Angelo Calcagno. Dal 10 novembre 1995 al 2003 la parrocchia ebbe il suo secondo parroco, don Vincenzo Scivoli. Dal 2003 al giugno del 2015 è stata retta da don Felice Oliveri come Amministratore Parrocchiale e ha visto la presenza di altri due sacerdoti, don Eleuterio Musenge e don Daniele Lo Castro. A novembre del 2015 il vescovo mons. Rosario Gisana aveva nominato parroci "in solido" don Franco Greco e don Carmelo Cosenza. Da gennaio del 2016 fino alla fine di settembre la parrocchia è stata retta da don Carmelo Cosenza.

Carmelo Cosenza



In alto la vecchia chiesa di Borgo Baccarato. In basso la chiesa di S. Anna sede della Parrocchia

Il seminario, una casa che accoglie tutti



Si è svolto lo scorso 20 novembre, nella Solennità di Cristo Re dell'universo, presso i locali del seminario di Piazza Armerina, il primo incontro con i membri dell'associazione "Amici del seminario". L'associazione

che è nata alcuni anni addietro, comprende più di trecento iscritti provenienti da tutti i paesi della Diocesi e anche da alcune cittadine di altre diocesi. L'associazione Amici del Seminario ha lo scopo di promuovere la pre-

senza di persone che abbiano a cuore l'opera formativa del Seminario e che si impegnino: nella preghiera per le vocazioni e in particolare per i seminaristi e i loro formatori e per tutti coloro che sono in discernimento vocazionale, anche con l'aiuto dei sussidi proposti dall'Ufficio Diocesano per le Vocazioni e con la partecipazione alle iniziative formative e di preghiera promosse dal Seminario e dall'Associazione; nel conoscere e far conoscere il Seminario con la comunità dei seminaristi. In particolare preparandosi alla celebrazione della annuale Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni e della giornata pro seminario che la Comunità del Seminario celebra

in tutte le parrocchie della diocesi; nel raccogliere fondi per sostenere il Seminario e i seminaristi, attraverso offerte spontanee, borse di studio annuali o perpetue, eredità o legati testamentari, legati per celebrazioni di S. Messe di suffragio, destinati per la formazione e il mantenimento dei seminaristi in difficoltà economiche.

Gli Amici del seminario sono una preziosa risorsa per quanti si sentono "chiamati" e scelgono di intraprendere il percorso di formazione in vista del presbiterato, il loro sostegno è utile a quanti non hanno i mezzi necessari per sopperire alle spese mensili e per portare avanti tutti i progetti che il seminario intende promuovere, la loro preghiera è essenziale per il sostentamento e la crescita spirituale dei seminaristi e dei formatori e per la nascita di nuove vocazioni.

in breve

Calendario liturgico

È disponibile il nuovo calendario liturgico 2016/2017. Le copie si potranno acquistare presso l'Ufficio Liturgico diocesano rivolgendosi a don Lino di Dio al prezzo di € 10,00.

Calendario 2017



Per il secondo anno consecutivo Alessio D'Alù ha realizzato un calendario artistico con alcune delle sue foto di Piazza Armerina. L'intento è quello di raccontare il fascino della sua Città attraverso le sue bellezze

storiche, artistiche e paesaggistiche. Gli scatti cercano di percorrere la stagionalità o, in alternativa, i momenti più salienti delle tradizioni piazzeri. Il calendario sarà stampato in soli 200 esemplari. In vista del suo lancio, che avverrà a breve, D'Alù ha pubblicato una foto sui social per pubblicizzare l'iniziativa. Lo scatto ritrae il particolare di un basamento marmoreo che si trova nella rettoria di San Rocco, meglio conosciuta come chiesa di Fundrò. Alessio ha messo in palio la copia n. 1/200 del calendario a chiunque avesse indovinato cosa fosse il soggetto fotografato e dove questo si trovasse. Ad indovinare è stato un piazzerese d.o.c., Marco Incalcaterra che, non solo ha spiegato cosa fosse il soggetto della foto, ma ha anche narrato brevemente la storia dell'intero manufatto. Incalcaterra ha voluto rinunciare alla copia omaggio per poterla mettere all'asta e così devolvere il ricavato in beneficenza.

I festeggiamenti del Beato Girolamo de Angelis

Enna e in maniera particolare la parrocchia di San Bartolomeo si prepara a festeggiare il Beato Girolamo De Angelis, martire gesuita ennese in Giappone e Compatrono della città di Enna, la cui festa ricorre il 5 dicembre. I festeggiamenti saranno preceduti da un novenario. L'intento è anche quello di diffondere su tutto il territorio della diocesi di Piazza Armerina la conoscenza ed il culto del Beato Girolamo. Il novenario prenderà il via dalla chiesa di San Marco, dove è custodita la reliquia del Beato, il 26 novembre e dove sarà inaugurata e benedetta la cappella dedicata al Beato De Angelis. Dopo la Messa alle 18.30, la reliquia sarà trasportata nella chiesa di San Bartolomeo, dove alle 20 saranno celebrati i Vespri e si darà inizio al novenario.

Domenica 27 novembre dopo la messa delle 11 intitolazione del salone della parrocchia San Bartolomeo a suor Donata delle Figlie della Sapienza, morta

lo scorso mese di luglio e che ha prestato la sua opera in parrocchia. Nel pomeriggio di ogni giorno alle 18.30 il Rosario, la coroncina al beato Girolamo e alle 19 la Santa messa.

Durante i giorni del novenario ci saranno altri momenti: martedì 29 novembre alle 19 la Lectio divina sul Vangelo di Marco; giovedì 1 dicembre l'adorazione Eucaristica animata dai confrati della Venerabile Confraternita dello Spirito Santo. Venerdì 2 dicembre la reliquia del Beato farà visita alla casa di riposo per gli anziani. Sabato 3 dicembre dopo la Messa celebrata da don Luca Crapanzano, rettore del seminario vescovile e l'affidamento del coro parrocchiale al beato Girolamo ci sarà una Veglia di preghiera animata dalla Venerabile Confraternita dello Spirito Santo.

Domenica 4, giorno del martirio del Beato Girolamo saranno celebrate due Messe alle 11 e alle 19. Lunedì 5, festa del Beato De Angelis, il vescovo mons.

Rosario Gisana celebrerà l'Eucarestia alle 11.30. Nel pomeriggio alle 17.30 la messa celebrata da don Antonino Rivoli vicario generale, con la partecipazione delle autorità civili e militari e l'atto di affidamento della città al Beato Girolamo da parte del sindaco. Alle 19 avrà inizio la processione della reliquia e del simulacro del beato Girolamo sino alla chiesa di San Marco, deposizione della reliquia e ritorno alla chiesa di San Bartolomeo. Alle 20.30 un momento di preghiera davanti alla chiesa di San Francesco con i frati minori conventuali, la confraternita Maria ss. Immacolata dinanzi ai simulacri della Vergine e del beato Girolamo.

Animeranno la preghiera le corali "Beato Girolamo De Angelis", "Il Cantico", "Santa Maria di Gesù", "Maria Mater Ecclesiae".

C.C.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Macchitella, si cambia!

Elezioni Consigli di AC Si è partiti da Barrafranca



Don Alessandro Crapanzano e Don Vincenzo Cultraro

Don Alessandro Crapanzano ha salutato la comunità di Macchitella, che lascia per raggiunti limiti d'età dopo 33 anni di servizio pastorale per tornare nella sua città natale, Barrafranca, in aiuto alla parrocchia Madonna della Stella. Lo ha fatto in occasione della messa vespertina, domenica 20 novembre alla presenza di una chiesa gremita di fedeli che ha voluto così salutare e ringraziare don Sandro per quanto fatto in tutti questi anni e nello stesso tempo dare un caldo benvenuto al nuovo parroco don Vincenzo Cultraro già rettore del Seminario diocesano.

Il 31 maggio 1963 mons. Antonino Catarella, vescovo di Piazza Armerina erigeva canonicamente la parrocchia S. Giovanni Evangelista a Macchitella. Primo parroco fu il salesiano don Vincenzo Scuderi, cui succedette nel 1967 don Grazio

Sebastiano Rosso. Era il 28 febbraio 1976.

Dal 16 febbraio 1983 la guida della parrocchia è passata nelle mani di don Alessandro Crapanzano. Trentatré anni di parroco, vissuti con grande impegno, che possono essere definiti un record per don Sandro che ha visto crescere sempre più a dismisura le attività della parrocchia, divenuto il fulcro "vitale" di tutto il quartiere Macchitella.

I vari servizi pastorali, che fanno da supporto alla comunità e ai numerosi gruppi ecclesiali presenti in parrocchia, sono garantiti da un diacono, un accolito, 19 ministri straordinari, il gruppo Catechisti, 2 cori polifonici, il gruppo Caritas e il gruppo Ministranti. Ma non bisogna dimenticare la stretta collaborazione fra S. Giovanni Evangelista e le suore salesiane dell'istituto "Suor Teresa Valsè". Notevole in parrocchia anche

l'attività sportiva ed artistica, con una folta presenza di giovani, incrementata fino allo scorso anno dalla presenza del vicario don Giuseppe Fausciana e proseguita dal vicario parrocchiale don Rosario Sciacca.

Una gran mole di attività che don Cultraro raccoglie dopo avere svolto nella chiesa diocesana diversi servizi: da vicario parrocchiale in chiesa Madre a Gela a parroco di S. Giacomo; da Rettore del Seminario dal 1996 a Vicario episcopale per la Liturgia. Incarichi svolti sempre con spirito di servizio ed umiltà. L'immissione canonica è iniziata il 14 ottobre scorso quando il neo parroco - che ha chiesto di essere dispensato dal rito della presa di possesso - ha emesso il giuramento e la professione di fede nelle mani del vescovo Gisana nel corso del ritiro mensile del clero a Montagna Gebbia.

Giuseppe Rabita



Parte dalla chiesa Madre di Barrafranca "Maria Ss. della Purificazione" il cammino di rinnovamento delle cariche elettive in Azione Cattolica all'interno dei consigli parrocchiali della diocesi.

Il 18 novembre nel salone della parrocchia si sono riuniti tutti i soci di AC in assemblea per procedere alla elezione dei membri del Consiglio parrocchiale. Dopo il pensiero spirituale proposto dall'assistente don Giacomo Zangara, e la relazione della presidente uscente Lina Pantorno Bonincontro, in un clima di serena fraternità si è proceduto alla votazione, dalla quale sono risultati eletti le insegnanti Lorena Salfi e Maria Stella Barbagallo insieme alle sig.re Lina Pantorno Bonincontro, Stella Bonferraro e Borina Tambè (foto).

Sarà così nei prossimi giorni anche nel resto delle parrocchie della Diocesi. Dopo la elezione dei Consigli Parrocchiali, si dovrà provvedere alla elezione del

Presidente Parrocchiale che verrà proposto al vescovo, per il tramite della Presidenza Diocesana di AC. In questa occasione la Chiesa Madre di Barrafranca ha proposto l'ins. Lorena Salfi, già conosciuta e amata in parrocchia per il prezioso contributo che offre alla vita pastorale parrocchiale.

Inizia così il percorso che porterà al rinnovo del Consiglio Diocesano nell'assemblea elettiva del prossimo 19 febbraio 2017 e poi al rinnovo del Consiglio Nazionale che avrà luogo in occasione della XVI assemblea Nazionale a Roma dal 28 al 30 Aprile 2017.

L'Azione Cattolica trova la propria dimensione fondamentale nell'articolazione territoriale di cui si compone la Diocesi. Pertanto l'articolazione base è data dall'Associazione Parrocchiale e si intende costituita laddove risultino almeno 5 iscritti tra il Settore Giovani e Adulti. Il processo assembleare per il rinnovo dei responsabili dell'associazione e per l'individuazione delle linee di impegno fondamentali per l'AC per il nuovo triennio prende le mosse dalle assemblee in queste associazioni parrocchiali. Che lo Spirito Santo possa illuminare le menti e il cuore di tutta l'AC affinché possa continuare ad essere segno concreto della presenza dei laici nella Chiesa e nel mondo.

CATERINA FALCIGLIA
PRESIDENTE DIOCESANA

A Gela e Butera il corpo di Paolo della Croce

In occasione del centenario della presenza dei Padri Passionisti in Sicilia, dal 28 ottobre al 28 novembre l'urna contenente il corpo di San Paolo della Croce, fondatore dei Missionari della Passione di Gesù Cristo e delle monache claustrali passioniste, sta visitando la Sicilia. Lo straordinario evento sta coinvolgendo le principali città della Sicilia e i luoghi dove sono presenti i Padri Passionisti. A Gela, l'urna del mistico della Passione, è arrivata nel pomeriggio di mercoledì 23 presso piazza Umberto I, seguita dalla celebrazione Eucaristica in chiesa Madre presieduta da don Antonino Rivoli, Vicario generale della Diocesi.

Dopo la celebrazione, ha avuto luogo la processione con l'urna fino alla chiesa di Sant'Agostino. In serata si è svolta una veglia di preghiera animata dai Missionari Passionisti. Giovedì 24, dopo la messa e la visita dei fedeli e delle scuole, nel pomeriggio l'urna ha lasciato Gela per raggiungere Butera. Qui è stata celebrata una solenne Eucarestia presieduta dal vescovo mons. Gisana in Chiesa Madre. Al termine l'urna è stata portata in processione al Santuario di S. Rocco dove si sono alternate celebrazioni e visite fino al 25 novembre.

Paolo della Croce nacque a Ovada, nell'Alessandrino, il 3 gennaio 1694. Il suo desiderio era di creare un or-

dine religioso e combattere i Turchi. Si fece eremita e a 26 anni il suo vescovo gli consentì di vivere in solitudine. Qui maturò l'idea di un nuovo Ordine e nel 1725 Benedetto XIII lo autorizzò a raccogliere compagni. Cominciò a farsi chiamare «Frate Paolo della Croce», fondando l'ordine dei «Chierici scalzi della santa Croce e della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo» (Passionisti). Nel 1727 venne ordinato prete a Roma, poi si ritirò sul monte Argentario. Morì il 18 ottobre 1775 a Roma e fu proclamato santo da Pio IX nel 1867.

Riconoscimenti ai CAV di Gela e Caltanissetta

Si è svolto a Palermo il 18 e 19 novembre un affollato convegno regionale della Federazione dei Movimenti e dei Centri di Aiuto alla Vita della Regione Sicilia, al quale hanno partecipato i massimi dirigenti nazionali e regionali dell'associazione insieme a tantissimi volontari. Dopo la introduzione della presidente regionale dott.ssa Giuseppina Petralia si sono succeduti due giorni densi di relazioni sui problemi e le prospettive del volontariato dei Cav in un tempo difficile per il diritto alla vita. Le relazioni hanno affrontato in particolare il cammino dei Cav, i rapporti con la scuola, la missione dello scoutismo, i "Progetti Gemma" di sostegno alle maternità difficili, il dramma dell'aborto l'affidamento e i problemi inerenti l'organizzazione che da

tanti anni lavora al servizio della vita umana. Sono stati anche premiati i ragazzi vincitori del Concorso Europeo 2016 e i Centri Aiuto alla Vita che in Sicilia hanno varcato la soglia di attività dei 35 anni. Tra questi quello di Gela fondato dai coniugi Giudice e quello di Caltanissetta. Per quest'ultimo, l'on. Carlo Casini e l'on. Gianluigi Gigli, rispettivamente presidente onorario e nazionale del Movimento per la Vita, hanno consegnato all'avv. Giuseppa Naro, attuale presidente nisseno, la targa-riconoscimento per il CAV della città, che ha voluto sottolineare anche l'impegno della prof.ssa Milena Siciliano che ne è stata la fondatrice, l'animatrice e la presidente per oltre un trentennio.

LA PAROLA | Il Domenica di Avvento Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

4 dicembre 2016

Isaia 11,1-10;
Romani 15,4-9
Matteo 3,1-12

Il frutto degno della conversione sta nel cuore dell'appello di Giovanni Battista ai farisei e ai sadducei che volevano farsi battezzare da lui (Mt 3,1ss). Con tono forte e acceso, sia agli uni che agli altri, Giovanni ricorda quanto lo stesso Paolo

ha scritto nella sua lettera: "tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza" (Rm 15,4-5). Ma la speranza della vita eterna a cui il Vangelo ha aperto le vie all'umanità in Gesù

Cristo è radicata nella conversione rappresentata con opere degne di Cristo stesso, con frutti degni della conversione, appunto: frutti ispirati alla carità vera, quella che accoglie anche il nemico e spinge perfino al dono della stessa vita: una carità capace di ammorzare il mondo. Il tempo di avvento dell'anno A offre al credente l'opportunità di ascoltare le profezie antiche e il compimento delle stesse nell'opera di Gesù. Le profezie istruiscono mentre il racconto dell'opera di Gesù Cristo spinge il cuore ad abbracciare la speranza della vita eterna, come fosse un'ancora di salvezza vera e propria. Perciò il profeta afferma: "La radice di lesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa". (Is 11,9-10). Perché c'è una speranza, un orizzonte che si schiude progressivamente mentre il presente schiaccia l'uomo. Se Cristo, infatti, è il germoglio che spunta dal tronco di lesse, la radice del tronco di lesse rappresenta le

profezie a cui tutti volgono l'attenzione per essere istruiti e corretti e Giovanni Battista, voce nel deserto, fa eco alla radice del tronco, cioè alle profezie antiche così che il cuore dell'uomo si disponga all'altro, al fratello, che è icona vivente di Gesù Cristo risuscitato e lo accolga, lo abbracci. La speranza è l'altro e la dimora in cui accoglierlo è un cuore convertito: "Convertiti di tutto cuore al Signore, abbandona questo misero mondo, e l'anima tua riposerà, perché il regno di Dio è pace e gioia nello Spirito Santo. Verrà a te Cristo e ti mostrerà la sua consolazione, se però tu gli avrai preparato nell'intimo una degna dimora" (Imitazione di Cristo). La profonda spiritualità delle parole dell'evangelista Matteo è permeata dal bisogno della comunità considerata una custodia per il discepolo chiamato ad apprendere le profezie e un rifugio temporaneo per l'apostolo inviato ad annunciare a tutte le genti il vangelo di Gesù Cristo, compimento delle profezie. "A me è

stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,18-20). Ogni riga di questo vangelo, dedicato agli ebrei convertiti al cristianesimo, fa appello alla legge antica e al suo compimento in Gesù Cristo, attraverso la sapienza della carità nei confronti dell'altro, amico o nemico che sia. "Gesù figlio del Padre ha messo nella carne umana l'esplosione della vita in ogni incontro con l'altro, cieco, lebbroso, o in una parola l'essere umano bloccato da diversi impedimenti del suo corpo, facendo del suo corpo un'occasione di relazione guidata dall'amore misericordioso ferito. Oggi il bisogno essenziale è fermare l'uomo nella furiosa ricerca del fai da te per accoglierlo e amarlo nel suo bisogno d'infinito" (Arturo Paoli, *Ammorzare il mondo*).

Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà
la salvezza di Dio!

(Lc 3,4,6)

"Misericordia è...", al via la nuova campagna social del Copercom

La misericordia è un filo tenace che unisce donne e uomini, giovani e anziani, bambini e adulti, comunità e famiglie, popoli e nazioni. Un nastro che ha mille colori, che qualcuno riesce a raggomitolare assecondando le strade e le curve della vita. Un gomito che passa di mano in mano, con tanti piccoli segmenti colorati annodati come si fa tra bambini. Un piccolo mucchietto che all'improvviso può cadere a terra e restare lì in attesa che qualcuno lo raccolga per riprendere il cammino. Un gomito di emozioni e di racconti che marcia controcorrente, come spesso la vita ti impone. Un nastro che danza e che viene preso a calci. Ma poi può essere raccolto, dopo uno sguardo di intesa, per prendere nuove vie. E infine essere lanciato anche oltre tutti i muri del pregiudizio che accompagnano le nostre vite. Così il Copercom, con queste immagini raccolte in un video, vuole avviare una riflessione collettiva, a più voci, sulla misericordia. Lo fa al termine dell'Anno giubilare della Misericordia proprio per dare un "dopo" a questa straordinaria esperienza di Chiesa e di popolo. Al video di lancio seguiranno le testimonianze di chiunque sia disponibile a mettersi in gioco, attraverso altrettanti video. Ciascuno risponderà al semplice quanto suggestivo quesito che dà titolo anche al video: "Misericordia è..."

Questa del Copercom vuol essere una campagna social, in grado di raccontare il deposito di

quest'anno giubilare nel cuore e nella mente di quanti lo hanno vissuto e sperimentato. L'esperienza ci dice che non mancheranno le voci e i volti, perché il mondo cattolico presente nel Copercom, con le sue 28 fra Associazioni e Movimenti, ha percorso le strade della misericordia. E soprattutto è portatore di una ricchissima esperienza fra le persone e con le persone, fra le comunità e nelle comunità. Ci aspettiamo che in tanti, giovani e adulti delle nostre Associazioni e Movimenti vogliano partecipare a questo grande racconto collettivo.

"Misericordia è..." è un grande invito a raccontare di sé, a svelare i propri sentimenti, a testimoniare un pezzo di vita, nella consapevolezza che la narrazione ha un ruolo decisivo nella comunicazione globale anche della Chiesa. E che dire la propria opinione, senza nutrire alcun intento pedagogico o di proselitismo, è solo un piccolo servizio al fratello. Dire cos'è la misericordia per me come persona, per come l'ho sperimentata e vissuta, è solo un modo per confermarci fratelli dentro quella grande comunità umana nella quale la storia ci ha chiamato a vivere. La misericordia può essere il motore della storia umana? Noi lo speriamo.

Chiunque volesse partecipare alla campagna, può farlo inviando un breve filmato all'indirizzo info@copercom.it

Domenico Delle Foglie

Un nuovo sito web per l'"Obolo di San Pietro"

Raggiungibile on line su
www.obolodisanpietro.va dal 21 novembre



Un nuovo sito web per la carità del Papa. Dal 21 novembre è on line il portale dell'Obolo di San Pietro, raggiungibile su www.obolodisanpietro.va.

Alla colletta che tradizionalmente si svolge in tutto il mondo cattolico in concomitanza della Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e rappresenta l'aiuto economico che i fedeli offrono al Santo Padre per le necessità della Chiesa universale e per le opere di carità in favore dei più bisognosi, si aggiunge ora la possibilità di una più estesa partecipazione.

Oggi l'antica iniziativa di solidarietà sbarca su internet, attraverso un sito dedicato e completamente nuovo, disponibile da subito in italiano, inglese e

spagnolo. Il portale sarà aggiornato con immagini e parole di Papa Francesco e presto sarà tradotto in altre lingue.

Nato per volontà della Santa Sede, il sito è il frutto di una importante sinergia tra Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, Segreteria per la Comunicazione e Istituto per le Opere di Religione. Oltre ai contenuti, grande accuratezza è stata rivolta alla cura tecnica e alla navigabilità del sito, rivolto ai fedeli di tutto il mondo, che potranno così approfondire i significati del loro gesto e offrire, anche on line, il loro apporto concreto alle opere di misericordia, di carità cristiana, di pace e di aiuto alla Santa Sede.

Bilancio del progetto 'Vivere insieme'



Don Petralia, Irene Scordi e Salvatore Buccheri

Si è concluso con un bilancio positivo dei risultati ottenuti il progetto «Vivere insieme», iniziato a Niscemi il primo novembre dell'anno scorso. Il progetto finanziato dalla Caritas diocesana di Piazza Armerina, è stato attuato a sostegno di famiglie e persone a basso reddito e povere presso il Consultorio familiare della città, coordinato dal dottore Salvatore Buccheri, psicoterapeuta. L'iniziativa «Vivere insieme» si è conclusa con un convegno mercoledì 16 novembre che si è svolto nella

che sociali che affliggono la città ed in particolar modo quelle giovanili, con i fenomeni di dispersione scolastica, povertà, ludopatia, e preadolescenziali ed adolescenziali di dipendenza da internet. Il progetto, infatti, caratterizzato da una notevole affluenza di utenti, ha consentito gratuitamente presso il consultorio familiare consulenze di psicoterapia e psicologia, visite di controllo ginecologiche eseguite dalla dottoressa Annalisa Scollo ed il trattamento sia di bambini che adulti di ambo i

sala conferenze della parrocchia «Anime Sante del Purgatorio» di cui è parroco il vicario foraneo don Lillo Buscemi. Don Buscemi ha tracciato un quadro completo delle problematiche

L'assessora ai Servizi sociali Valentina Spinello, ha evidenziato nel suo intervento l'importanza dei servizi a sostegno delle famiglie prevalentemente a basso reddito, i gravi disagi di quelle che vivono in povertà ed i vari casi che vengono seguiti costantemente e con impegno dai servizi sociali del Comune.

Sono anche intervenuti ampliando la trattazione dei temi trattati durante la conferenza, la prof. Irene Scordi e don Luigi Petralia, co-direttori della Caritas diocesana. La professoressa Scordi ha poi esposto la varie aree d'intervento della Caritas, mentre don Luigi Petralia, si è soffermato sull'esperienza di accoglienza da lui vissuta. Ha concluso gli interventi il dottore Salvatore Buccheri tracciando i risultati positivi ottenuti con l'esplicitamento del progetto.

Apri l'Anno sociale del Centro Zuppardo



Mercoledì 30 novembre ricorre il 18° anniversario della nascita in cielo di Salvatore Zuppardo. Nell'occasione il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana che porta il suo nome apre l'anno sociale con una messa nella Parrocchia San Giovanni Evangelista con inizio alle ore 18. Parteciperà alla celebrazione eucaristica il vescovo mons. Rosario Gisana.

Così descrive sinteticamente la figura di Salvatore la scrittrice Maria Luisa Tozzi, specializzata in archivistica, diplomatica e paleografia in un brano, ancora inedito, tratto da una sua opera: "Salvatore, anticipò le vasche dei giovani nelle strade sociali e interiori della vita, del riscatto, dei disperati o dei sofferenti; fu profeta umilissimo, ope-

rò per i diversi, "abitò" nella Comunità delle Beatitudini, bussò alla porta di chi era umiliato dalla malattia o da altri disagi. Il suo messaggio - si legge ancora nello scritto - è attuale e necessario per riportarne alla memoria il fuoco e recuperare la giovinezza dell'incontro, che, se scoperta, è presente in tutte le età. Diede spazio al Dio presente negli animi e nella storia e il suo diario - scritto e comportamentale - sempre professò il dialogo con il suo scrigno divino, nel viaggio, interiore ed esteriore, alla ricerca dell'intimo dell'altro, per liberarlo dagli affanni, che senza fede, annientano la felicità. Portava, chi incontrava, all'altra riva. Era una traversata di comprensione, di tenerezza, era il timoniere della liberazione dal male spirituale. Fu come un profeta, in condivisione e sensibilità, per tutti coloro che, esuli, emarginati, migranti, sarebbero passati alla riva all'incontro di un altro, che non fosse ai margini, che non soffrisse."

E. Zuppardo

l'angelo della poesia

Vincenzo Lamanna

Il poeta Vincenzo Lamanna è di Centola (SA) dove svolge la sua professione di medico chirurgo. Dirige un Centro di Riabilitazione dell'ASL della provincia e si dedica ai diversamente abili. Poesia molto profonda la sua, molto impegnata, che parla dei drammi dell'umanità. Il poeta cerca di umanizzare il mondo che lo circonda e scrive poesie che sono una denuncia contro tanta rassegnazione e indifferenza. Partecipa a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. Si è classificato infatti al primo posto in diversi premi letterari come il Premio Città di Eboli, il 16° concorso "Amico Rom, al concorso "Le ali di Pindaro" di Procida, il premio "Poesidonia 2014", il premio "Città di Monza", il "Borgo di Poesia di San Severino di Centola" e quello di poesia religiosa di Nola con l'opera "Inschallan il buon Dio verrà" nel 2015. Ha pubblicato anche diverse opere poetiche: "Rovi", "Senza nome" e "Mediterraneo".

È canto...canto...vita odor di zagara

Se la terra ha occhi di segale

*lacrime di ossa sudate
con le sue Oceanine il mare
non ha fiori, solo culle sopite
di corani ingialliti dal sale
legni mutati in croci, feluche
di rossa vernice.*

*Bianche conchiglie rigate da trine di Venere
sogno di una piccola bussola di calche assopite
tremulo ago dal remoto soffio di duna
andando al nord si muore d'arsura
con tondi di guerra tra acerbi seni di luna.*

*Tra lapilli di alghe di querula schiuma
sul silenzio che spazia nei campi dei vinti
la preghiera del Verbo tange meridiane di luce
sulla nuda tartana umana, la riffa mesta di ore vendute.*

*È vivo il dolore di Sirio, luccica il Cane
le livide stelle sopite svelano il riflesso*

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

*di miserie, di solitudini, il sogno antico di Odisseo
la roca voce del viandante coperto dalla tolda di mare
fa paura il grido del mercante dalle rughe di rame
fa paura il mare quando la gomma è piena
le fauci di Scilla e Cariddi aprono stomi
arabescati da singhiozzi di risacca
nel grembo della scelta di un rombo
l'arcigna ventura di uomini soli.*

*È mattino, si schiude la rosa canina tra neri sambuchi
si sente un vagito nell'acre odore di felce di prona marina
il boccio è bianco di corolle apollinee, il grido dal grembo
di Lavinia
un bimbo, Eritreo, figlio e' canto, un canto di nuova terra,
sa di poesia
a cuna del melograno, nell'orto nudo sento un vagito
è canto, canto odor di zagara.*

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PALERMO Attenzione a non abituarsi agli episodi di corruzione sempre più frequenti

Tangenti all'Assessorato regionale Energia

La notizia non fa più notizia. Ci siamo talmente abituati a pensare che qualcuno possa trovare maggior agio, strade più semplici, modi meno complessi per portare avanti i propri interessi attraverso l'uso della corruzione che, appunto, una simile notizia, non fa più notizia.

Pensiamo però a quello che la contestualizzazione dell'episodio ci narra. Un funzionario dell'Assessorato, il cui compito è quello di analizzare tutti i pro ed i contro dei progetti, peraltro lautamente finanziati dalla UE, di campi eolici e fotovoltaici, accetta quello che lui definisce "un incentivo", una tangente di diverse migliaia di Euro, per superare un ostacolo frappostosi alla costruzione di un impianto

nel ragusano.

Quindi, intanto, un malcostume, poi l'indebolimento della funzione pubblica e, quindi, una chiara disuguaglianza di trattamento per gli utenti. Se poi riflettiamo su quello che la costruzione di un simile impianto comporta al territorio ci si rende conto del grave danno arrecato e della fragilità che assume la macchina pubblica nei confronti del sistema corruttivo che oggi caratterizza l'Italia tutta.

Un impianto eolico aggredisce il territorio sia in termini estetici, cambiandone appieno i connotati, sia in termini, e questi mi paiono più importanti, ecologici. Interviene con le profonde fondazioni, richiede grandi opere di cantiere, rimane a intercettare il volo dell'avi-

fauna, costituisce un punto di generazione di rumore. Del resto questi impianti ci servono per rispondere efficacemente contro l'avanzare del cambiamento climatico, contro lo scotto che già paghiamo di una crescita eccessiva e squilibrata.

Avere un sistema impermeabile alla corruzione, capace di mantenere una dritta rotta nella analisi delle caratteristiche progettuali, capace, ancora, di considerare a fondo il vero utile collettivo delle opere sottoposte a verifica, significherebbe avere la possibilità di accettare il gravame degli impianti di energia alternativa quale unica possibile scelta contro i gas climalteranti.

Non diviene quindi solamente, e già parliamo di grandi valori, una questione

morale ed etica, ma anche una necessità impellente metter freno duramente ad ogni evidenza della corruzione che oggi, invece, par essere la "firma" italiana per eccellenza. Fa poi impressione non sentire la condanna vera di simili vicende né da parte del Governo Regionale né, tantomeno, da parte del Parlamento Siciliano che, invece, dovrebbe tuonare contro la oramai dilagante corruzione.

Diciamo che sembra quasi che in fondo questa vicenda sia un caso fisiologico, un fatto assolutamente insito nel naturale fluire delle questioni di pianificazione territoriale ed energetica.

— Giuseppe Maria Amato

MILLENNIALS E NON SOLO Come studiare (e sopravvivere) ai tempi del multitasking

Affamati di informazioni ma distratti

Siamo sempre più affamati di informazioni. Il percorso evolutivo dell'umanità sta facendo registrare un salto inaspettato. Dopo aver vissuto per millenni sotto la guida di istinti e di ideali dettati in gran parte dalla fame di cibo e di soddisfazioni corporali (essere ben nutriti, al sicuro, al caldo o al fresco e riposati), adesso l'appetito degli esseri umani è diventato più immateriale. L'uso compulsivo dei cosiddetti telefoni intelligenti ha cambiato la lista delle nostre priorità. Le informazioni sono balzate al primo posto nelle esigenze di "nutrimento", soprattutto per la generazione dei "millennials".

Si spiegherebbe in questo modo il "multitasking", quella attitudine della contemporaneità che spinge uomini e donne, adolescenti e anche bambini, a spostare freneticamente (e spesso in modo inopportuno) lo sguardo sullo schermo dello smartphone anche quando l'attenzione dovrebbe essere indirizzata altrove: alla guida di un'automobile, alla conversazione con il prossimo, alla lezione in classe, alla preghiera in chiesa.

L'apprendimento in questo contesto è diventato una sfida completamente inedita e da reinventare, a partire dalle fondamenta, per insegnanti e per discenti. Ne parla, in modo approfondito, un nuovo libro uscito negli Usa e che sta facendo molto discutere gli esperti di età evolutiva e di pedagogia. Si tratta di "The Distracted Mind: Ancient Brains in a High Tech World", esplora le implicazioni comportamentali e anche scientifiche di questa "evoluzione" (che per alcuni è in realtà una devoluzio-



ne). E' stato scritto da Adam Gazzaley, neurologo e professore alla University of California e dallo psicologo e ricercatore Larry D. Rosen. Una delle conseguenze principali, ha spiegato Gazzaley, riguarda la capacità di discernere e gestire gli "obiettivi di alto livello". Nel multitasking, secondo gli autori del libro, "si soffre un degrado di prestazioni che può avere un impatto in ogni aspetto della nostra conoscenza: dalla sfera emotiva a quella decisionale fino al processo di apprendimento". Fuori dalla metafora, il multitasking rischia di essere controproducente in molte attività del mondo reale, come la scuola, il lavoro e la sicurezza sulla strada. Ma è soprattutto l'interazione con il prossimo a risentirne maggiormente.

Non tutti sono d'accordo, ovviamente. Secondo alcuni ricercatori, il multitasking, e cioè la capacità di svolgere più compiti contemporaneamente, è un'attitudine positiva per l'apprendimento. Il problema, si legge nel libro, sta però nelle interferenze. L'overload di informazioni ci costringe a scegliere continuamente l'input sul quale con-

centrare la nostra attenzione per scegliere l'informazione da memorizzare nella "memoria di lavoro". Il flusso costante di stimoli, non sempre rilevanti, che proviene dallo schermo luminoso dello smartphone finisce per costruire un vero e proprio muro di interferenze limitando in questo modo memoria e capacità di attenzione. Secondo Gazzaley, inoltre, l'inedito appetito di informazioni e l'attitudine a distrarsi continuamente con i messaggi dal telefono, potrebbero essere

fra le cause più perniciose dell'aumento esponenziale delle sintomatologie legate alla sindrome dell'ansia e del panico, soprattutto fra gli adolescenti. Gli esperimenti e gli studi compiuti da Gazzaley e da Rosen non lasciano adito a dubbi. Il fenomeno è ormai entrato a far parte dell'evoluzione dell'umanità e dobbiamo imparare in fretta a farci i conti, nelle scuole come nelle relazioni interpersonali. I due studiosi consigliano di adottare tecniche di meditazione e di concentrazione su obiettivi isolati. Spegner i telefoni, focalizzare l'attenzione su uno scopo di alto livello, limitare le interferenze: sono obiettivi che paradossalmente è più facile raggiungere in una scuola o in una università. Il terreno primo e ultimo della deregulation è, neanche a dirlo, l'ambiente domestico. Anche i genitori più apprensivi per i livelli di attenzione dei figli non rinunciano a rispondere al telefono quando invece il loro tempo dovrebbe essere dedicato completamente alle relazioni famigliari.

— Rino Farda

500 milioni per le strade siciliane. Le speranze dell'Ance

Due anni dalle denunce dell'Ance Sicilia (Collegio Regionale Costruttori Edili Siciliani) sulla gravissima situazione delle strade della Sicilia che, per mancanza di fondi e di manutenzione, sono nel 70% dei casi chiuse per frane o presentano frequenti interruzioni, la firma dell'Accordo di programma quadro rafforzato da 500 milioni di euro fra Anas e Regione, alla presenza del premier Matteo Renzi, restituisce all'Isola la speranza di potere finalmente liberare molte aree interne dall'isolamento e di disporre di standard almeno minimamente decenti di collegamento per la mobilità di persone e merci.

Lo afferma Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia, in una nota di stampa, e dà atto "alla collaborazione fra il ministro Graziano Delrio e l'assessore alle Infrastrutture Giovanni Pistorio, di avere

favorito il completamento della ricognizione degli interventi necessari - attingendo anche all'elenco fornito dall'Ance Sicilia attraverso l'Ance nazionale nell'ambito dell'iniziativa congiunta '5mila Cantieri' - e la predisposizione degli atti necessari all'utilizzo delle risorse".

"Adesso - conclude Cutrone - i governi nazionale e regionale devono impegnarsi affinché questo Accordo non faccia la fine di quelli degli anni passati. Per questa ragione, e per il fatto che le imprese edili sono allo stremo, ora più che mai l'Ars si assume la responsabilità di porre subito all'ordine del giorno di Sala d'Ercole e di approvare prima di Natale il disegno di legge del governo Crocetta che impone alle stazioni appaltanti percorsi celeri per bandire e aggiudicare le opere finanziate".

— Michele Guccione

Don Lorenzo Milani L'esilio di Barbiana

di Michele Gesualdi

Edizioni San Paolo 2016, pp. 256 - € 16,00

In occasione del cinquantesimo anniversario dalla scomparsa di don Lorenzo Milani (Firenze, 26 giugno 1967), viene pubblicata questa biografia scritta da Michele Gesualdi, che ha vissuto assieme

al Priore l'intera epopea di Barbiana, scuola fondata nel 1956.

Su don Lorenzo Milani è stato scritto molto. La sua figura, una delle più importanti della storia italiana del dopoguerra, ha scosso in profondità le coscienze e diviso gli animi. Ma chi è stato davvero don Milani? A tale interrogativo vuole rispondere questo libro di Michele Gesualdi, presidente della Fondazione Don Lorenzo Milani ed ex presidente della Provincia di Firenze (1995 - 2004), che ha avuto l'opportunità di crescere



assieme al Priore di Barbiana e di vivere in prima persona il suo "miracolo". Dando voce alle vive testimonianze di quanti lo hanno conosciuto direttamente e basandosi anche sulle lettere del Priore, alcune delle quali inedite, Gesualdi ricostruisce il percorso che ha portato don Milani all'"esilio" di Barbiana.

Paolo Orlando: la musica... un'amorevole passione



Francesco Paolo Orlando, pugliese di nascita e piazzese di adozione, ha contribuito ad arricchire il panorama culturale della nota "Città dei mosaici" con iniziative divulgative di pregio e senza scopo di lucro. Frutto di amore e passione per la musica, sono i due volumi di cui Paolo Orlando è autore, dedicati rispettivamente a Giuseppe Verdi, uomo semplice dal singolare genio creativo, e Giacomo Puccini, discendente da un'antica famiglia di musicisti. Le pubblicazioni sono state prodotte e realizzate dal Centro Armerino Studi Amministrativi (C.A.S.A.) col patrocinio del Rotary Club Parma, per il bussetano Verdi e il Rotary Club di Lucca per Puccini: "una piacevole fatica

dedicata l'una a mio nonno Francesco Paolo e l'altra a mio padre Roberto. Entrambi maestri di musica e direttori di complessi bandistici" ha sottolineato Orlando.

Lo scopo dei due volumi consiste nell'approfondire la conoscenza dei compositori e musicisti italiani, autori di melodrammi parte integrante dei repertori operistici dei teatri di tutto il mondo.

La presentazione dei testi coinvolgerà personalmente Paolo Orlando quale relatore coadiuvato da alcune personalità dell'attuale panorama musicale, ospiti prossimi delle città di Lucca, Parma e Piazza Armerina.

Dal 1986 Paolo Orlando è presidente del

C.A.S.A. cultura, musica & turismo, membro attivo del Rotary Club di Piazza Armerina, col patrocinio del quale ha presentato, in occasione del centenario della prima guerra mondiale, il suo libro dedicato al Generale Antonio Cascino e al ricordo dei militi impegnati nella Grande Guerra al servizio della loro patria Italia; è altresì dal 2013 socio del club L'Amico dei Musicisti. Ispiratori di una musica immortale, Verdi e Puccini, grandi fra i grandi, contribuiscono a diffondere l'italico estro.

— Vanessa Giunta

VIABILITÀ Qualcuno ha divelto le transenne, subito rimesse. Ma la strada è in pessime condizioni

SP4, riapertura rinviata



Era stata annunciata per domenica 20 la riapertura del tratto della Sp4, nel segmento tra Valguarnera e Piazza Armerina, all'altezza della galleria Grottacalda. Ma la cerimonia non c'è stata e nemmeno la riapertura della strada. Qualcuno però ha pensato che 11 anni di attesa sono stati più che sufficienti e così, rompendo ogni indugio ha spostato

le transenne consentendo così a tutti di transitare. Una percorrenza abusiva e pericolosa che già varie volte ha messo gli ignari e rispettosi automobilisti che percorrono la bretella provvisoria, l'unica strada ufficialmente aperta, dinanzi al rischio di scontrarsi con chi proviene dal viadotto. Intanto, in un video diffuso su Facebook gli attivisti del Movimento 5

Stelle di Piazza Armerina, mostrano le sfaldature dell'asfalto appena rimosso e avanzano dubbi circa la sicurezza della strada. Nel frattempo le transenne sono state rimesse e tutti auspicano che la riapertura non venga ulteriormente dilazionata. La

bretella provvisoria infatti, senza alcuna manutenzione, diventa ogni giorno sempre più pericolosa. Ma oltre che su questo tratto, occorre puntare l'attenzione sulla ristrutturazione e sulla normale manutenzione di tutta la Sp4 che conduce sino all'incrocio con la Ss 192, arteria molto transitata per i suoi collegamenti con l'autostrada A19

e il 'Sicilia Outlet Village' di Dittaino. I chilometri che da Grottacalda-Floristella, conducono sino a Dittaino, sono caratterizzati da un manto stradale in più parti disconnesso e dalla totale assenza di segnaletica orizzontale che crea seri problemi durante le giornate nebbiose. Ma ciò che si nota è anche la scarsa manutenzione ordinaria, perché i canali di scolo dell'acqua piovana sono strapieni di terra e di erbacce e ciò crea non pochi pericoli con la pioggia che si accumula sulla carreggiata. Infine c'è anche la questione del viadotto situato alla fine del lungo rettilineo prima che ci si immetta sulla Ss 192, chiuso agli automezzi pesanti.

— **Arcangelo Santamaria**

Conoscere l'altro

di **Alberto Maira**

Ratu Bagus International

Ratu Bagus International è un movimento che appartiene al ricco filone dell'induismo indonesiano. Il suo fondatore, I Ketut Widnya, nasce nel 1949 a Gianyar, nell'isola di Bali. Fin da bambino, il suo desiderio è diventare militare, ma le sue domande per entrare nell'esercito indonesiano sono rifiutate tre volte. Lavora allora prima come impiegato di una ditta di trasporti a Giacarta, poi come funzionario pubblico a Bali, ma s'interessa anche di spiritualità ed esplora l'eredità religiosa della sua isola. Si appassiona in particolare alle tradizioni che circondano il Monte Agung, che gli induisti balinesi considerano un frammento del Monte Meru, il mitico centro del mondo. Per essere più vicino alla sacra montagna si trasferisce con la moglie e i due figli a Muncan, ai piedi del Monte Agung, dove lavora come agricoltore. Qui le esperienze spirituali verso la fine degli anni 1980 s'intensificano, finché in una visione gli si manifesta il Divino, che gli conferisce il nome di Ratu Bagus ("il Re Buono") e lo invita a trasmettere la sua esperienza agli altri come maestro spirituale.

Nel 1987 fonda un ashram a Muncan e comincia a radunare seguaci, alcuni dei quali decideranno poi di risiedervi avviando anche progetti sociali, fra cui una scuola e un ospedale. È visitato anche da turisti occidentali, e nel 1993 trova così in Italia i primi seguaci in Occidente. Ed è proprio in Italia che, nello stesso anno 1993, compie il suo primo viaggio fuori dell'Indonesia, inizio di un cammino che lo porterà a costruire un vero e proprio movimento, oggi diffuso in sedici Paesi oltre all'Indonesia. Benché rimanga radicato nell'induismo, Ratu Bagus ha incorporato nelle sue attività e insegnamenti concetti e pratiche di diverse provenienze, particolarmente dopo la morte della prima moglie e il matrimonio nel 2006 con una seguace inglese, Niychola, che aveva girato il mondo e sperimentato diverse vie nel mondo delle spiritualità alternative e del New Age.

La pratica centrale insegnata da Ratu Bagus è la meditazione bio-energetica, una trasmissione di energia che risveglia il fuoco sacro che già esiste dentro di noi. Quando si entra in contatto con l'energia di Ratu il corpo "ricorda", ed è scosso dall'interno da un'energia che si manifesta come vibrazione (shaking), spesso con l'accompagnamento di ripetute risate che secondo il maestro hanno una funzione catartica e diventano "processo", connessione con lo stesso fondo energetico dell'universo. Lo shaking secondo Ratu Bagus scioglie i blocchi spirituali, mentali e fisici del discepolo e può guarire anche molte malattie. Né è necessaria la presenza fisica di Ratu Bagus. È sufficiente la sua immagine: una fotografia o il medaglione – oggetto sacro particolarmente importante del movimento – che porta da una parte l'immagine del maestro vestito da tradizionale bramino indù, dall'altra due dragoni circondati da fiamme (il fuoco sacro) e rivolti verso il mondo.

Come molti maestri neo-induisti, Ratu Bagus sostiene che la sua via può essere praticata da credenti di ogni religione. Ma certamente la cosmologia e l'insegnamento che sostengono le pratiche del maestro indonesiano fanno parte a pieno titolo della tradizione induista.

amaira@teletu.it

Maria icona delle GMG 2017, 2018 e 2019 a Panama

Questi i temi scelti da Papa Francesco per il percorso triennale delle Giornate Mondiali della Gioventù, che culminerà nella celebrazione internazionale dell'evento, in programma a Panama per il 2019.

XXXII Giornata Mondiale della Gioventù, 2017: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente" (Lc 1,49)

XXXIII Giornata Mondiale della Gioventù, 2018: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio" (Lc 1,30)

XXXIV Giornata Mondiale della Gioventù, 2019 (Panama): "Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38).

Il cammino spirituale indicato dal Santo Padre prosegue con coerenza la riflessione avviata con le ultime tre Giornate Mondiali della Gioventù (2014-16), incentrate sulle Beatitudini. Come sappiamo, Maria è colei che tutte le generazioni chiameranno bea-

ta (cfr. Lc 1,49). Nel discorso preparato per l'incontro con i volontari della GMG di Cracovia, Papa Francesco illustrava gli atteggiamenti della Madre di Gesù indicandola come modello da imitare. Poi, parlando a braccio in quell'occasione, il Santo Padre ha invitato i giovani a far memoria del passato, avere coraggio nel presente e avere/essere speranza per il futuro.

I tre temi annunciati mirano dunque a dare all'itinerario spirituale delle prossime GMG una forte connotazione mariana, richiamando al tempo stesso l'immagine di una gioventù in cammino tra passato (2017), presente (2018) e



I ragazzi di Panama alla GMG di Cracovia 2016

futuro (2019), animata dalle tre virtù teologali: fede, carità e speranza. Il cammino proposto ai giovani mostra anche un'evidente sintonia con la riflessione che Papa Francesco ha affidato al prossimo Sinodo dei Vescovi: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

...segue da pagina 1 **Misericordia et misera**

e lungimirante", come si raccomanda nell'Amoris Laetitia. Anche il rito delle esequie va difeso dalla tendenza della cultura contemporanea "a banalizzare la morte fino a farla diventare una semplice finzione, o a nascondere".

"Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata". Il Papa fa risuonare le parole pronunciate durante la Messa di chiusura del Giubileo, quando addita a tutta la comunità cristiana la "via della carità", "la strada della misericordia che permette di incontrare tanti fratelli e sorelle che tendono la mano perché qualcuno la possa afferrare per camminare insieme". Come ha fatto lo stesso Francesco, durante i "venerdì della misericordia".

"Le nostre comunità si aprano a raggiungere quanti vivono nel loro territorio perché a tutti giunga la carezza di Dio attraverso la testimonianza dei credenti", l'invito di Francesco: la tentazione di fare la "teoria della misericordia" si supera "nella misura in cui questa si fa vita quotidiana di partecipazione e di condivisione".

La misericordia ha anche

un "valore sociale", rimarca il Papa chiedendo di "rimbocarsi le maniche per restituire dignità a milioni di persone che sono nostri fratelli e sorelle, chiamati con noi a costruire una città affidabile". Sono tanti i "segni concreti" di misericordia realizzati durante il Giubileo: "Eppure non basta. Il mondo continua a generare nuove forme di povertà spirituale e materiale che attentano alla dignità delle persone". Bisogna "dare spazio alla fantasia della misericordia", allora, per fare crescere una "cultura della misericordia" che sia "rivoluzione", e non "teoria". "I poveri li avete sempre con voi", l'imperativo di partenza per istituire una Giornata mondiale dei poveri.

"Questo è il tempo della misericordia", scandisce Francesco per cinque volte: "per tutti e per ognuno,

perché nessuno possa pensare di essere estraneo alla vicinanza di Dio e alla potenza della sua tenerezza". È uno sguardo inclusivo, quello del Papa: ne richiama un altro, quello in cui "rimasero soltanto loro due: la misera e

la misericordia", commenta Sant'Agostino a proposito dell'immagine evocata dal titolo del documento che chiude l'Anno Santo.

— **M. Michela Nicolais**

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info
E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: **Giuseppe Rabita**
Direttore Amministrativo: **Salvatore Bruno**

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 23 novembre 2016 alle ore 16

Periodico associato

STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965